leccoonline

Lecco, Waterfront: svelate le 5 proposte ammesse alla fase 2 del concorso

leccoonline.com/articolo.php

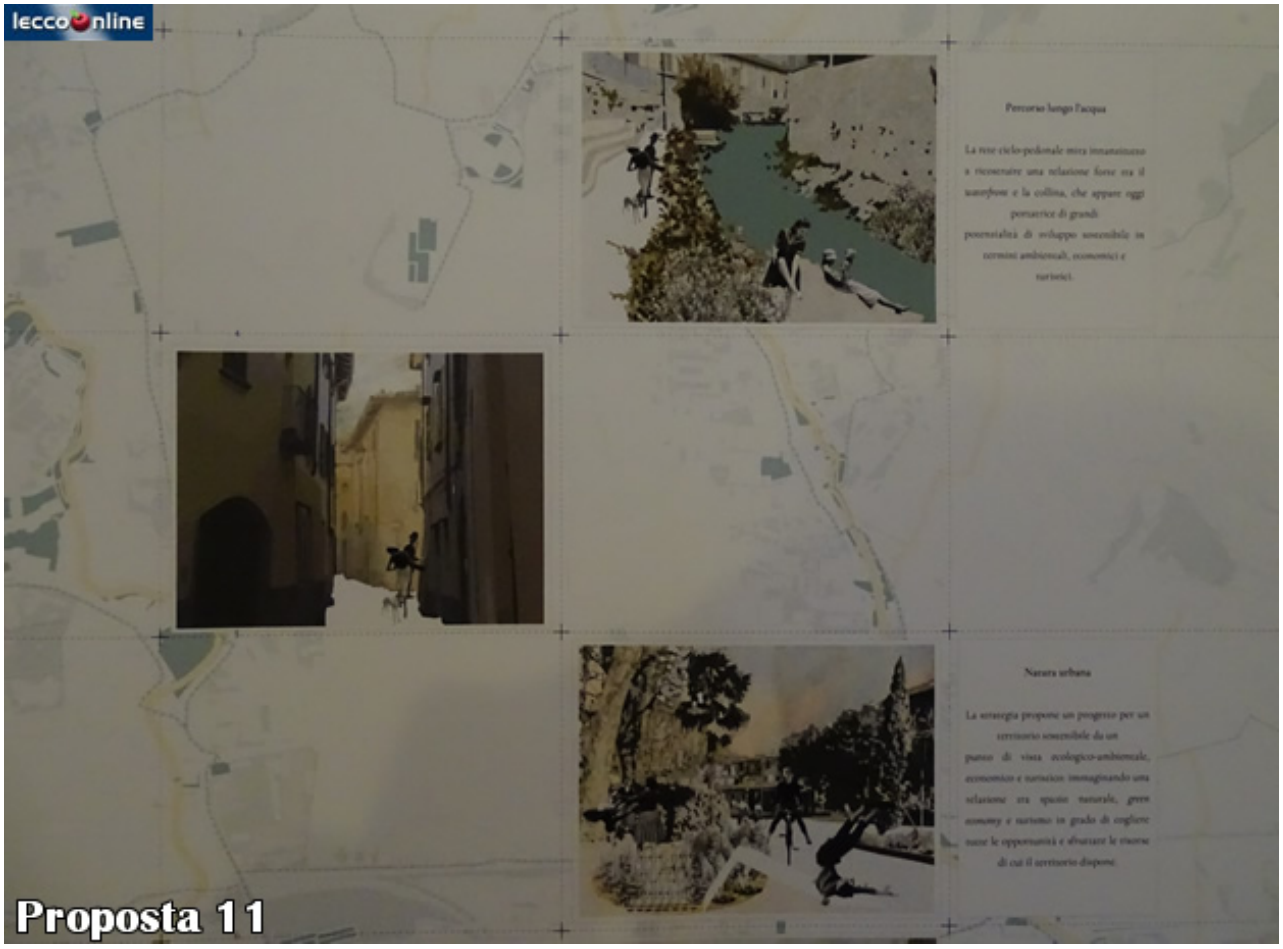
February 4, 2020

Cinque. Sei. Sette. Undici. Dodici. Non sono una - stramba - combinazione da giocare al Lotto bensì i numeri delle cinque proposte progettuali candidate al **Concorso "Waterfront: Lecco nuovi riflessi"** ammesse alla seconda fase, nella quale dovrà essere sviluppato un progetto di fattibilità tecnica ed economica.
A scegliere, già nelle scorse settimane, i 5 "bozzetti" da "mandare avanti" come previsto dal bando - lanciato a giugno scorso dall'amministrazione comunale con l'intento di ridisegnare 10 chilometri di lungolago, attraverso idee che valorizzino il contesto lacuale e urbano con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla tradizione - è stata una "giuria" di esperti presieduta dall'architetto paesaggista di fama internazionale Andreas Kipar, affiancato dal dirigente del Comune Davide Cereda nonché da Virginia Tentori e Lorenzo Noè, nominati rispettivamente dall'associazione di categoria e dall'ordine degli Architetti di Lecco che patrocinano il Concorso e dall'Ingegnere Arturo Montanelli, in rappresentanza invece del Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Lecco.
Solo quest'oggi è stato svelato l'elenco dei 5 "disegni" selezionati, già esposti a Palazzo Bovara insieme a tutti gli altri, in forma anonima. E - sempre per procedura - nel rendere pubblica la lista degli ammessi allo step 2 non è stato svelato il nome di ciascun progettista, chiamato ora a trasformare le idee messe sulla carta in un pacchetto concreto, da sottoporre nuovamente all'attenzione della commissione, per la scelta finale.
Vediamo - nella presentazione sintetica - quali sono gli elementi caratterizzanti di ciascuno dei 5 progetti.

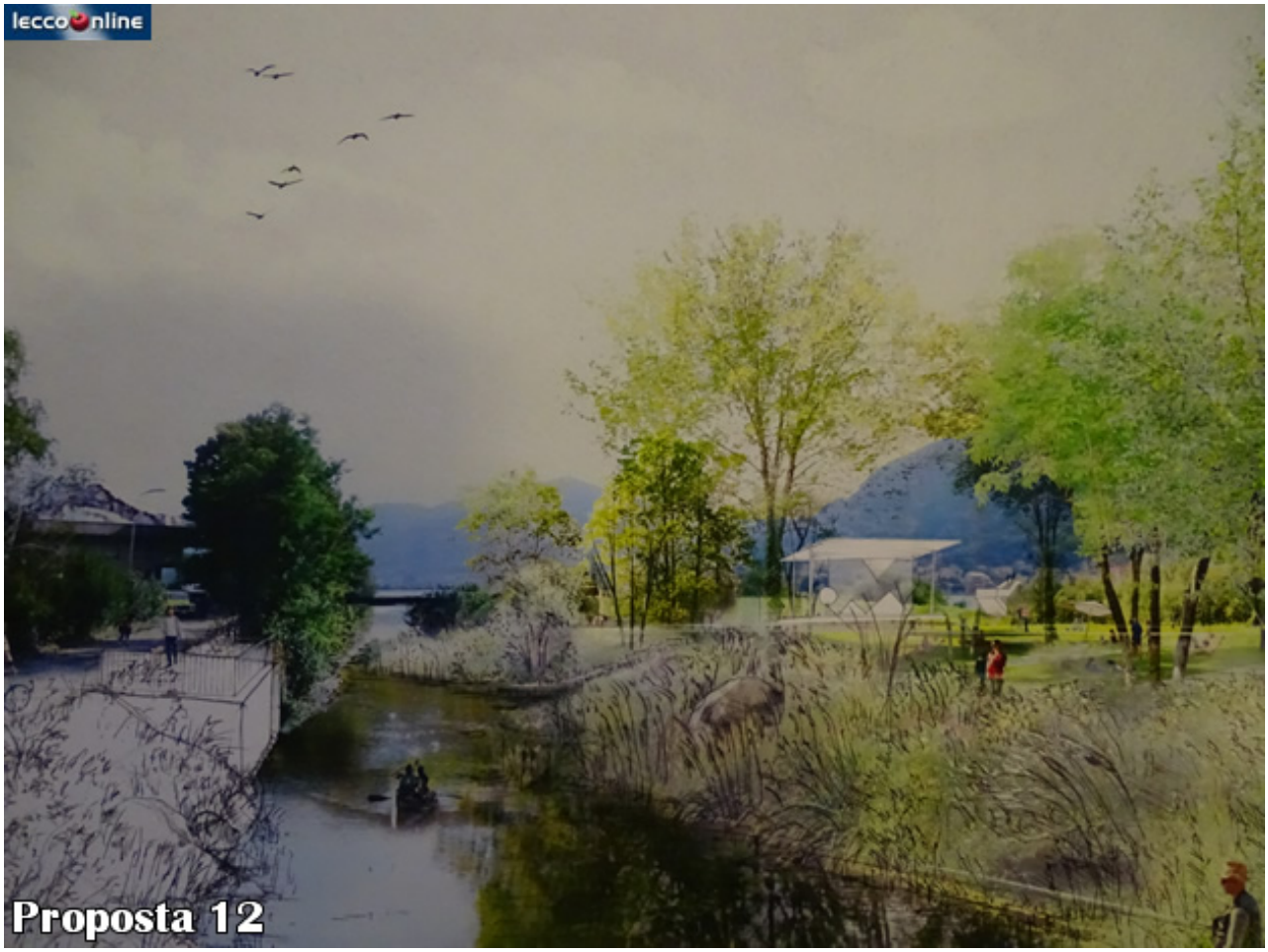
Parla - anche - di "ambienti abbandonati" e di "avanzi urbani" - **il progetto numero 5**, proponendo un "approccio innovativo" per il loro recupero, "già sperimentato in molte parti del mondo, interessato ad assumere gli elementi di degrado presenti nell'opera come un "dono" offerto per introdurre interventi di tipo "allestitivo", reversibili, provvisori, a basso costo, fondati su una nuova sintassi e su una nuova estetica".
Per un "reale rilancio commerciale anche delle zone che oggi si trovano in uno stato quasi di abbandono" (si cita espressamente Pescarenico) si prevedono alcuni provvedimento straordinari, da affiancare all'ordinaria manutenzione delle strade del verde. Un primo tipo di interventi riguarda le porzioni estreme del lungolago "con un ruolo dedicato di riannodamento della tale delle relazioni con i territori a nord e sud di Lecco". Tre quindi le anime: la riqualificazione ambientale della nuova ciclo-pedonale realizzata da Anas, caratterizzandola come luogo di passaggio con alberature ma anche ricolorandone il fondo; la valorizzazione della cosa che si affaccia sul lago di Garlate con nuove aree di sosta e giochi; la ripavimentazione della porzione centrale con lastre di pietra locale favorendo forme di mobilità alternativa.

Tra i temi toccati dalla **proposta 6** vi sono "rafforzare la percezione del naturale all'interno dell'urbano" e "attrarre nuovi flussi turistici considerando l'alta competitività tra i vari centri che si affacciano sul lago di Como". E' un progetto all'apparenza molto lecchese. Parla per esempio di far riaffiorare il Gerenzone in piazza Stoppani, trasformandola dunque radicalmente, riaprendo altresì la vista sulle montagne rimuovendo alcuni alberi fronte lago mentre dovranno essere sistemate le radici delle piante del viale, che non curate - ora - rendono la pavimentazione sconnessa. Proposto, poi di trasformare le gradinate a Lago in un prato, la valorizzazione della "piscina" naturale della Malpensata con la realizzazione di un porticciolo galleggiante, il miglioramento del dialogo tra Piazza Affari e il lungolago nonché scendendo verso sud, una soluzione per rallentare il traffico in corrispondenza dell'intersezione con i ponti. Indicato altresì il Bione con il suo parcheggio - "oggi sottovalutato" - quale hub di interscambio per facilitare la mobilità sostenibile.

Pare molto "green" la **proposta 7** che - tra le altre cose - si focalizza con attenzione sui filari d'alberi lungo lo scorrere del lungolago immaginando poi la realizzazione di nuove zone verdi non accessibili al pubblico "posta ad un livello di poco superiore al pelo dell'acqua in cui la vegetazione potrà crescere liberamente garantendo comunque una manutenzione sporadica al fine di permettere il rifugio e la nidificazione dell'avifauna". Un capitolo è destinato alla "nuova etica energetico-ambientale".



"Il progetto propone quindi una Lecco come luogo contemporaneo, città dell'innovazione, dalla sostenibilità, dell'economia circolare, come città giovane e dinamica, in grado di definire un chiaro carattere attraverso le diverse nature proposte - ma anche in grado di generare spazi - sempre attraverso la natura - resilienti e modificabili, quindi per le generazioni future, per le quali assumerà nuove configurazioni e nuove forme": questa la frase conclusiva del **piano 11** che immagina l'attivazione di un "artigianato tecnologico" parlando anche di green-economy e slow turism. Quanto al Lago, la proposta è la costruzione di percorsi stabili o removibili, per offrire punti di vista inusuali e ampliare la relazione con il paesaggio, anche occasionalmente.



Vede lo spazio lacustre come "capitale" anche il **disegno 12**, immaginando "mobilità plurali, tra lago, fiume, monti e città". Si prevede di ripensare lo spazio della ex statale 36, "dando maggiore forza e spesso agli interventi recentemente realizzati come la nuova pista ciclabile tra Caviate e Pradello, riducendo la frattura tra una parte della città, caratterizza da spazi verdi e giardi e il Lago". Proprio in quella zona si pensa al "ridisegno della riva con funzioni di spiaggia pubblica accessibile a tutti". Più a sud inserite anche due piazza sull'acqua nonchè un percorso che eviti l'attuale deviazione lungo via dell'Isola-via Corti, con l'aggiunta di passerelli, moli, piccoli attracchi per valorizzare anche l'Isola Viscontea.

A.M.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco